

IL CORRIERE DI CARACAS

FATTI E VOLTI DELL'ARTE

SCULTURE E QUADRI DI ENZO CARNEBIANCA



CARACAS - E' il progresso che schiaccia, distrugge i valori umani e questa prima affermazione di Enzo Carnebianca, fa ricordare il maggiore pittore venezolano, Hector Poleo che, dalla fine dell'ultimo conflitto europeo, ha votato la sua arte espressiva contro l'orrore dell'atomica.

Basta un passo, che parta da quei principi, perché un artista entri nel campo del surrealismo. E questa tendenza è sconfinata, non ha misura, perché ogni artista ha tante idee nel capo da colmarne un'estensione oceanica.

Come abbiamo già scritto

questo artista ha passato, decenni or sono, la sua infanzia a Caracas ed è ritornato a ricercare ed a ritrovare le sue visioni infantili, offuscate da quelle del nostro Paese. Sappiamo che a Roma - dove ha il suo studio - in passato si è dedicato alla scenografia e anche al paesaggio. "Specialmente quest'ultimo - ci confessa - rientra in una linea commerciale che non intendo seguire".

Preferisce guardare in alto e lontano, in un'ansia di ricerca che, dal libero arbitrio, lo porta con il suo surrealismo, a momenti di elevazione spirituale fino alla visione del bimbo che è la espressione più pura dell'amore. E in questa convinzione riesce a collegare la visione del bambino a quella della madre, mentre il segno che riproduce la colomba, tende anch'esso alla sublimazione dell'amore.

Ora, a Caracas, Carnebianca presenta fra l'altro, due notevoli sculture veramente espressive, che provano, meglio di qualunque parola, l'arte di questo giovane e già affermato artista.

[fp.]

